

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di rifugi contro l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

IL LIBRO ILLUSTRATO PER L'INFANZIA NELLA TRADIZIONE TEDESCA.

Marisa Fadoni Strik

IL BILDERBUCH

PARTE TERZA. L'EPOCA D'ORO DEL
BILDERBUCH BORGHESE



SE sotto il profilo storico-politico il 1848 rappresentò uno sconvolgimento degli equilibri sociali esistenti, quegli eventi non ebbero ripercussioni immediate sul modo di raffigurare la realtà.

In effetti la tendenza a poetizzare il mondo per il piccolo lettore perdura e sono anche in gran parte i medesimi scrittori ed illustratori a dominare la scena e il mercato del *Bilderbuch*: Ludwig Richter (1803–1884), Otto Speckter (1807–1871), Oskar Pletsch (1830–1888), Franz von Poggi (1807–1876), Theodor Hosemann (1807–1875) ed altri ancora.

Tenuto conto delle peculiarità di ognuno, li accomuna un'intima accettazione di valori, il senso di appartenenza ad una classe borghese che si autocelebra (e talvolta si critica), il gusto di rappresentare quotidianità, atmosfere ed emozioni di un'armoniosa vita familiare dall'orizzonte ristretto, dove modernità e problemi sociali ad essa connessi sono fenomeni marginali ovvero rimossi. A prevalere è il cliché dei bei tempi antichi, i nostalgici elementi dello scenario romantico e Biedermeier intriso di sentimentalismo: la casetta, il paesello, la madre coi bambini che giocano, la nonna che racconta, il corollario degli animali domestici etc. A questa sorta di arcadia si contrappongono, in misura modesta, quadretti urbani colti dallo sguardo fotografico di un Theodor Ho-

semann attraverso i suoi studi di vita berlinese. In entrambi i casi si tratta il più delle volte di situazioni, ambienti e personaggi stereotipati, con cui però i bambini hanno familiarità e nessuna difficoltà a identificarsi in quanto sono essi stessi, ovvero la famiglia, oggetto e tema di testi e illustrazioni. Se si considera che ovunque, a scuola, nei Kindergarten e a casa, ci si dava pensiero riguardo all'educazione dei bambini, non stupisce il fascino che quella *Weltanschauung* esercitava. Il *Bilderbuch*, che ne è specchio e spesse volte strumento didattico, assume dunque una chiara funzione pedagogica.

La migliore introduzione a questo immaginario che caratterizza diversi autori di *Bilderbücher* della seconda metà del secolo XIX, la troviamo nel prologo in 7 strofe al volume *Die Welt im Kleinen - 12 Bilder aus dem Kinderleben. Ein Familienbuch. Il mondo in piccolo (Piccola umanità) — 12 quadri dalla vita dei bambini. Un libro di famiglia* di EMIL RITTERSHAUS (1834–1897).¹ In quest'opera il lettore viene sollecitato a guardare, *Sieh! Schau!* Dapprima è un'armoniosa coppia di sposi ritratti nella quiete serale davanti all'uscio,

¹ Rittershaus, Emil: *Die Welt im Kleinen - 12 Bilder aus dem Kinderleben. Ein Familienbuch*. Illustr.: Schulz, Eduard. Carl Flemming/Fischer & Wittig, Glogau Leipzig 1867.



seduti sotto un melo carico di frutti e circondati da figli, cani, gatti e piccioni.



Felicità familiare.

Seguono vari quadretti con giocondi bambini raffigurati mentre dipingono *en plein air* o si diletano fra le pareti domestiche, dove si può osservare un fanciullo che dà la pappa al fratellino in culla ovvero insegna l'abc alla sorella. Nella strofa finale si invitano i piccoli a prendere possesso del libro, *mit saubern Händchen*, con le manine pulite, (e senza fare chiasso), per entrare in un mondo dal quale rimossi sono conflitti, preoccupazioni, angustie, cattiverie o crudeltà (non ignorati invece da Heinrich Hoffmann o Wilhelm Busch).

Sono *topoi* che ricorrono in numerosi *Bilderbücher* dell'epoca e uno dei più significativi rappresentanti di quell'idillio di genere è LUDWIG RICHTER, pittore, disegnatore, versatile illustratore di fiabe (Grimm), Lieder e ballate popolari. La sua attenzione è tutta rivolta alla famiglia con i bambini ripresi in casa, all'aperto o all'uscita di scuola. Anche gli animali fanno parte di questo universo, sono compagni mansueti, tristi o allegri come nell'illustrazione *Die Schule ist aus, La scuola è finita*, dove due cagnolini ballano festosi insieme ai bambini alla fine delle lezioni.²

² Richter, Ludwig: In: *Neuer Strauss fürs Haus*, H. Ri-



Ludwig Richter: *Die Schule ist aus, La scuola è finita*, 1864.

In analoghi scenari si muove OSKAR PLETSCH (1830-1888). Di una generazione più giovane di Richter, di cui fu discepolo e amico, il prolifico illustratore di *Bilderbücher* conobbe un enorme successo e fu apprezzatissimo dalla stessa Real Casa prussiana. Nel suo *Kleines Volk* del 1865,³ dove chiara è l'influenza del suo maestro, vediamo riprodotto tutto un popolo di bambini paffutelli ritratti in vari momenti della loro quotidianità, dal pargoletto con un piccolo scettro in mano (!) pronto a conquistare il mondo, alla bimbetta che bacia teneramente la sorellina o all'annoiato fanciullo sul cavalluccio di legno.

Conviene ricordare che il 1865 è anche l'anno in cui Wilhelm Busch — come vedremo — pubblicava *Max und Moritz*, che con i suoi sette scherzi e il suo spirito ai confini del macabro, farà da contraltare a tutta una melensa gamma di *Bilderbücher* presenti sulla piazza.

chter, Dresden 1864.

³ Pletsch, Oskar: *Kleines Volk*, Weidmann, Berlin 1865.



Sich bei uns sehen lassen.
 Ich bitte, Fräulein, beissen Sie
 In diesen Kuchen eben!
 Sie werden doch nicht einen Korb
 Mir armen Knaben geben?

Modesto
 Egregia Signorina Bocciol di rosa,
 È per me un piacere estremo,
 Che Vostra Grazia
 Sia presente oggi alla nostra festa.
 Prego, Signorina,
 Dia un morsino a questo dolce!
 Non vorrà mica dire di no
 A un povero fanciullo?

Quello stesso anno Pletsch dedicherà un intero *Bilderbuch* alle bambine dal significativo titolo *Gute Freundschaft. Eine Geschichte für Damen, aber für kleine, Bella amicizia. Una storia per signore, ma piccole*.⁴

Tornando a Pletsch, fra le amene scenette di *Kleines Volk*, vale la pena di segnalarne una in cui un solerte e compito maschietto — non sappiamo se l'intento è canzonatorio — s'inchina a offrire dei dolci a una timida fanciulla, scimmiettando così linguaggio e pose propri degli adulti:



Oskar Pletsch, *Kleines Volk*

Bescheiden

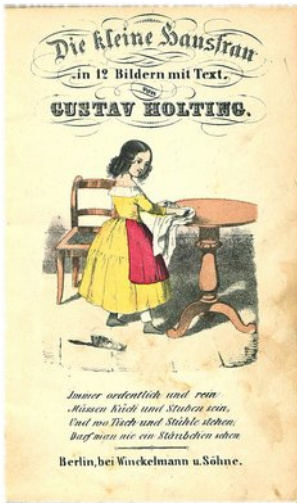
Geehrtes Fräulein Rosenblüth,
 Es freut mich ohne Massen,
 Dass Euer Gnaden heut zum Fest



Oskar Pletsch, *Gute Freundschaft*.

Qui le signorinelle in erba giocano serene, leggono, sono riguardose e tenere fra loro, si prendono cura dei fratellini, si danno insomma da fare, stendendo ad esempio il bucato come mamma:

⁴ Pletsch, Oskar: *Gute Freundschaft. Eine Geschichte für Damen, aber für kleine. In 21 Bilder erzählt.* Weidmann'sche Buchhandlung., Berlin 1865.



Sullo stesso tono l'illustrazione tratta da *Die kleine Hausfrau in 12 Bildern mit Text, La piccola massaiia in 12 illustrazioni e testi* di GUSTAV HOLTING,⁵ dove Marietta ha imparato a comportarsi correttamente in società, offrendo con garbo latte e dolci alle amichette convenute. Nel rispetto dei ruoli tradizionali, vediamo qui affidate ad una fanciulla tutte le note incombenze domestiche, dal cucinare al far la spesa, dal cucito alla stiratura. Anche il gioco e gli esercizi al pianoforte trovano il loro spazio, sia pure modesto, ma sono pronti ad essere abbandonati per il disbrigo delle faccende che attendono. Il libretto, del 1845, poi illustrato da THEODOR HOSEMANN in una nuova edizione del 1876, precede di 20 anni la *Storia per signore* di Pletsch, ma le analogie risultano evidenti. Anche qui è da notare che il 1845 è la data della prima pubblicazione di *Struwwelpeter*. Quanto è lontano questo mondo di piccoli adulti perbene dai simpatici, maldestri e irrispettosi monelli di Hoffmann!

Un illustratore piuttosto originale in quello che da molti viene considerato come il periodo d'oro del *Bilderbuch* è FEDOR ALEXIS FLINZER (1832-1911). Di solida formazione classica all'Accademia di Belle Arti di Dresda, fu, come Oskar Pletsch, allievo di Ludwig Richter. Dedicatosi ad un'intensa attività didattica, raggiunse notorietà anche come autore di un libro di testo per l'insegnamento del disegno. Dato che in esso propugna un'educazione artistica totale, che includa arte, musica, letteratura e sport, Flinzer è considerato precursore del *Kunsterziehungsbewegung*, movimento pedagogico-riformatore che agli inizi del 20° secolo intendeva restituire compiutezza estetica all'uomo alienato dall'industrializzazione e che vide fra i suoi fautori lo stesso Nietzsche.



Fedor Alexis Flinzer, *König Nobel*

⁵ Holting, Gustav, Hosemann, Theodor: *Die kleine Hausfrau in 12 Bildern mit Text*, Winkelmänn und Söhne, Berlin 1845.



Reineke Fuchs

Flinzer illustrò innumerevoli *Bilderbücher*⁶ che risentono del clima romantico e Biedermeier in cui era cresciuto, mentre quelli più tardi evidenziano chiari influssi del *Jugendstil*. Fra le sue opere ricordiamo *Der Froschmäusekrieg*, una batracomiomachia di VIKTOR BLÜTHGEN (1844-1920), *König Nobel* (1886), continuazione di *Reineke Fuchs*, un'epopea animale in otto canti che Flinzer aveva pubblicato nel 1881 insieme allo scrittore per ragazzi JULIUS LOHMEYER (1835-1903), riallacciandosi all'epos medievale in basso-tedesco *Reynke de vos* (1592). Protagonisti erano e sono qui il re leone Nobel che, stanco dei soprusi della volpe, ne decreta la condanna a morte, manda orso e gatto a caccia dell'astuta creatura, la quale alla fine riesce però ad avere la meglio sui suoi persecutori.

La volpe, (*Reinardus*, *Renart*, *Reinbart*, *Reynaer* o *Reynard*) e la sua furbizia è un *topos* tramandato in molte saghe e favole in Europa e nel mondo a partire da Esopo e Fedro, a cui

⁶ Flinzer, Alexis Fedor: *Reinecke Fuchs*. Glogau 1881; *König Nobel*, Breslau 1886; *Der Froschmäusekrieg*, Frankfurt am Main 1878; *Struwelpeter der Jüngere*. Stuttgart 1891.

si sono presumibilmente ispirate, e che ricorre in vari autori della letteratura tedesca. Lo stesso Goethe ne ha fatto l'eroe di un'omonima e celebre epopea in versi.

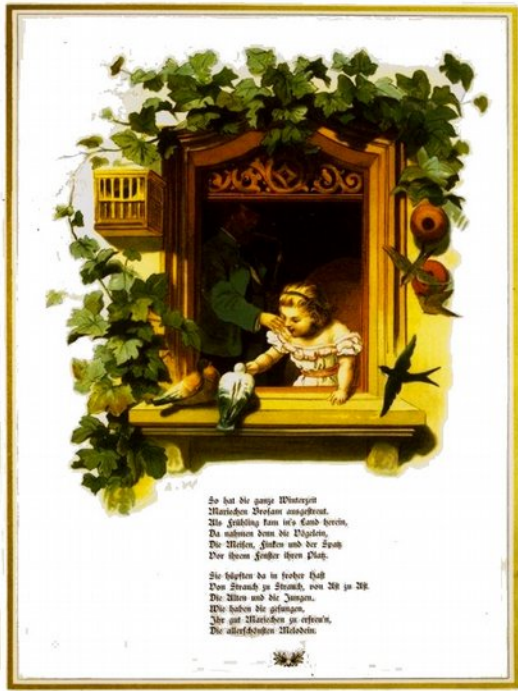


Dalla metà degli anni sessanta e per oltre un ventennio sul mercato dei libri per l'infanzia, dominato da uomini, si affaccia tutto uno stuolo di nobildonne che si mettono al servizio del *Bilderbuch* con esiti tuttavia discutibili. Se le illustrazioni sono godibili, benché talvolta stereotipe, il lessico per contro appare spesso oltremodo semplicistico e banale. Sopra, un esempio tratto da *Das Büchlein Kunterbunt* (1883), *Piccola miscellanea (multicolore)*, con testi e illustrazioni di LOUISE THALHEIM:⁷

*Se son docile,
E non capricciosa,
Se faccio quel che si dice,
Ah! Come son felice.
Mi ama mamma,
Mi elogia papà.
Tutti quanti di ciò godono,
Mi amano e mi lodano.*

⁷ Thalheim, Louise: *Das Büchlein kunterbunt*, Plahn, Berlin 1883.

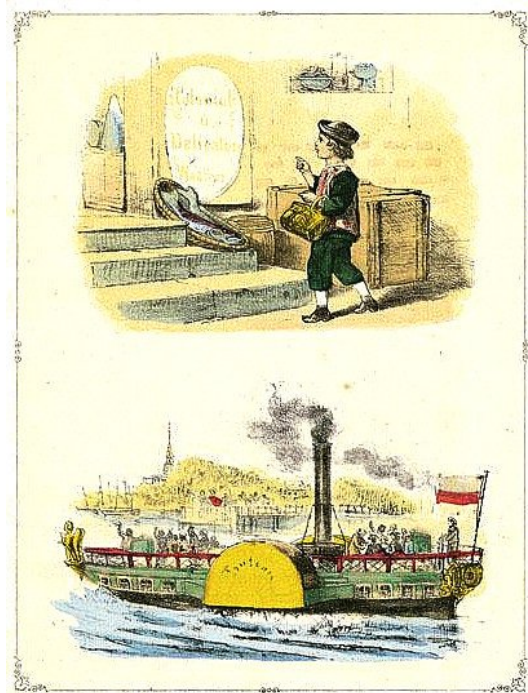
Dello stesso tenore è il libretto del 1887 *Allerlei Blumen — Kinder und Vogelgeschichten*, di ALBERTA VON FREYDORF (1846–1923) con 12 acquarelli di ANTON VON WERNER,⁸ dove si alternano, come dal titolo, poesiole su fiori, bambini e uccelletti:



Leggendo queste autrici, si ha l'impressione di vivere in un tempo sospeso o di assistere a sterili repliche di un Biedermeier ormai superato. Come se un Hoffmann e un Busch non avessero lasciato tracce, o non fossero avvenute guerre come quella franco-prussiana contro Napoleone III, che aveva portato nel 1871 alla creazione del *Deutsches Kaiserreich*, e alla proclamazione del re di Prussia Guglielmo I a imperatore di Germania, che governerà fino alla sua abdicazione nel 1918.

Nonostante questo tenersi saldi alle rappresentazioni di una realtà innocente, agreste e pacifica, i libri destinati all'infanzia non potevano continuare ad ignorare del tutto ciò che in verità accadeva intorno. E in effetti, timidamente, fanno la loro comparsa alcune immagini della «modernità»: treni, pali del telegrafo,

battelli a vapore come nell'illustrazione qui riportata di Theodor Hosemann in *Zur Unterhaltung für gute Kinder, Per l'intrattenimento dei bravi bambini* del 1877.



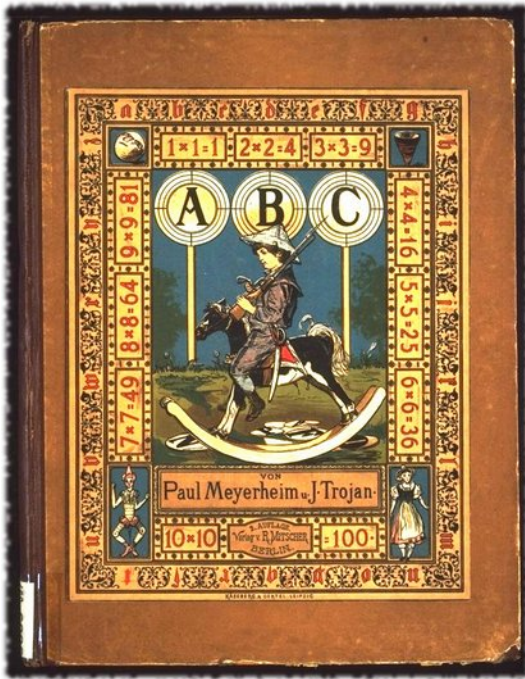
E sono proprio gli avvenimenti bellici nazionali di quegli anni ad entrare infine direttamente, talora in modo sciovinistico, nel mondo dei libri illustrati e più in generale nella letteratura per la gioventù. Valga per tutti il caso di quel *Bilderbuch* dal lungo e prolisso titolo⁹ che esaltando la campagna trionfale tedesca del 1870–71 contro i francesi, avrebbe dovuto permanere nella memoria di ragazzi e adulti. Il suo successo fu tuttavia piuttosto modesto.

Nella seconda metà del 19° secolo continua anche la tradizione degli abbecedari e delle tabelline, non necessariamente scolastici. Numerosi i titoli per far apprendere giocando. Un bell'esempio è l'ABC del 1883 con 27 acquarelli originali di PAUL MEYERHEIM (1842–1915) e rime di JOHANNES TROJAN (1837–1915) narratore, scrittore politico-satirico, autore di

⁸ Von Freydnorf, Alberta: *Allerlei Blumen—, Kinder— und Vogelgeschichten*..... Emil Hänselmann, Stuttgart 1887.

⁹ Kühle, B. A.: *Deutsches Kriegs — und Sieges-Panorama: ein Triumphzug aus dem Jahr 1870 — 71 zum bleibendem Gedächtnis für Jung und Alt*. [...] 12 malerischen Kompositionen. Esslingen, Schreiber, 1872.

Lieder per bambini, nonché di un *Struwelpeter der Jüngere*, *Struwelpeter il giovane* del 1891 illustrato da Fedor Flinzer.



Lo stesso **LOTHAR MEGGENDORFER** (1847-1925) — a cui, per la sua importanza e perdurante fortuna dedicheremo un apposito capitolo della nostra storia — si cimentò in libretti di divulgazione per i più piccini *Für die ganz Kleinen Per i piccolissimi* (1878), dove sono raffigurati singoli oggetti senza l'ausilio di testi:



La medesima formula verrà da lui adottata per un più complesso e esteso libro pubblicato nel 1885: *Nimm mich mit! — Ein lehrreiches*

Bilderbuch, Prendimi con te — Un istruttivo libro illustrato con un ricco repertorio di oggetti e invenzioni recenti che abbraccia un vasto campo del sapere e dal carattere vagamente enciclopedico.

Più interessante è capire se di fronte al diffuso sfoggio di sentimenti e ingenuità che caratterizzano i libri illustrati per l'infanzia dell'epoca, come pure a quel chiudersi a riccio rispetto ad una realtà in cambiamento, vi sia stato spazio per qualche voce critica, capace di dare all'arte del *Bilderbuch* un'impronta diversa.

Ebbene, nonostante l'uniformità delle opere che dominavano mercato e gusti, ci sono autori «solitari» che si distinguono da quella generale tendenza. È il caso del poeta, compositore e illustratore conte **FRANZ VON POCCHI**, maestro di cerimonie presso il re **LUDWIG I** di Baviera, più tardi di **LUDWIG II**. Già autore di numerosi libri illustrati ancora tradizionali, Pocchi introdusse nel suo vasto repertorio la burlesca figura del *Kasperl Larifari* dal lungo naso e il berretto a punta, ambiguo protagonista di una quarantina di commedie, che ricordano il teatro comico e il nostro Pulcinella.



Personaggio dai poliedrici ruoli, la sua arma è lo scherno, che consente al suo ideatore di esercitarsi, attraverso una serie di caricature, nella satira più pungente. Vediamo qui due illustrazioni tratte da *Lustige Gesellschaft, Buffa società*,¹⁰ dove Kasperl e la sua Gretl si

¹⁰ Von Pocchi, Franz: *Lustige Gesellschaft, Bilderbuch*, Braun & Schneider, München 1867.

recano ad un pranzo di nozze, che attira il cacciatore col suo cane, seguito da un terzo incomodo dalla natura sospetta da cui doversi ben guardare...



Il mondo del teatro dei burattini rivive anche nel *Bilderbuch* di CARL REINHARDT (1818-1877) con il suo *Das wahrhaftige Kasperltheater, Il vero teatro delle marionette*¹¹ in sei atti, pubblicato negli anni ottanta. In una spassosa e surreale scenetta assistiamo al dialogo fra un allampanato Don Juan e il suo pingue servitore Kasperl, che finisce per consegnare il padrone ad un improbabile diavolo. Anche in questo caso siamo lontani dal rassicurante *Bilderbuch* che abbiamo conosciuto.



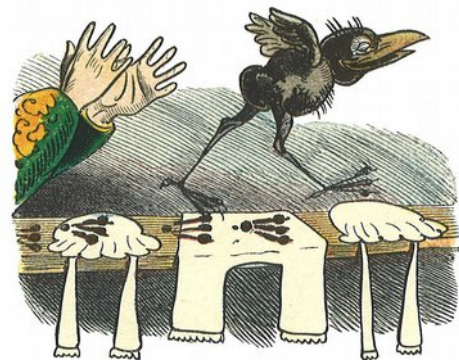
Anche Meggendorfer aveva illustrato nel 1879 un suo *Münchener Kasperl-Theater*, una storia per bambini in versi. In un suo incontro con la morte il protagonista Kasperl ha la meglio, permettendosi perfino di prendersene gioco minacciandola con un bastone.

Dopo Heinrich Hoffmann (1809-1894) — di cui abbiamo parlato nel precedente capitolo

¹¹ Reinhardt, Carl: *Das wahrhaftige Kasperltheater*, Braun & Schneider, München 4° ediz. 1880.

— la voce critica piú significativa fu senza dubbio rappresentata da WILHELM BUSCH (1832-1908), pittore, illustratore e rimatore dal personalissimo e inconfondibile stile. Le graffianti e concise pennellate, il pungente umorismo, l'uso della caricatura, l'ingegnosa deformazione dei suoi personaggi, bizzarri, divertenti e talvolta crudeli, rivelano un attento osservatore dei costumi, senza peraltro essere pedante o moralizzatore. Egli si avvale di una sceneggiatura puntuale e incalzante e di un irresistibile *crescendo* nell'azione. Il fatto che tale produzione venga spesso mortificata tra i precursori del fumetto, ne mette in secondo piano i testi, ritmici, vivaci e dialoganti con il lettore. In effetti, piú che alle vignette e ai comics, le storielle di Busch fanno pensare al teatro, alla farsa, a un movimentato carosello di figure tipiche e situazioni ricorrenti. Nel mettere a nudo vizi, pecche e vanità dell'uomo, compresi i fanciulli, egli sfodera un armamentario critico e analitico, che irride al mondo illusoriamente lezioso di tanti *Bilderbücher* del tempo. È il gusto, non dissimulato, di voler «distruggere» valori e perbenismo imperanti. Ciò che per il buon borghese è cattivo e disdicevole trova in Busch compiacenza e complicità, un moto di simpatia per quei suoi personaggi trasgressivi, ma accattivanti e spassosi. Per fare solo qualche esempio, cosa non distrugge *Hans Huckebein, der Unglücksrabe*, l'uccellaccio *Gracco de' Gracchi*!

Becca zia e nipote, mette a soqquadro la casa, litiga col cane e il gatto, ma continua imperterrito a far danni finché, in preda all'alcol, provoca la sua stessa fine. Oppure come non



ricordare il secondo misfatto di *Max und Moritz*, dove la vedova Bolte si vede azzerare il proprio capitale, consistente nei quattro volatili oggetto dei micidiali scherzi dei due monelli! Non importa che gli ingegnosi mandrini senza scrupoli vadano incontro ad una sorte terrificante quanto surreale: essi vengono presentati come fieri oppositori a ogni ordine, e non è un caso che pedagoghi come Friedrich Fröbel li giudicassero come «veleni estremamente pericolosi» per i giovani. D'altra parte Busch prenderà in giro esplicitamente e spietatamente, figure, mode, usi e luoghi comuni del suo tempo. Su di lui Golo Mann non esiterà a dire più tardi: «*Chi vuol sapere qualcosa dello spirito della borghesia tedesca in epoca bismarckiana lo apprenderà meglio negli album di Busch che in tanti trattati sociologici-scientifici.*» E non possiamo che esser d'accordo con questo giudizio.¹²

Dal punto di vista economico la Germania, nell'epoca che stiamo esaminando, conobbe un intenso sviluppo industriale, con la forte urbanizzazione che ne conseguì e l'emergere di un proletariato crescente. Raramente gli strati più disagiati della popolazione o gli emarginati vengono rappresentati nel *Bilderbuch* borghese e quando lo sono, se poveri o fisicamente disgraziati, i personaggi posseggono in com-

penso virtù, ricchezza interiore e gratitudine verso la magnanimità altrui.



12 L'opera di Busch ha avuto una certa diffusione anche in Italia, dove Antonio Rubino (1880-1964) ne tradusse alcune storielle per il *Corriere dei Piccoli*, traendone ispirazione per la sua stessa produzione (vedi la terrificante storia di «Mario il monello», *Il Corriere dei Piccoli*, I, 3, 1909). Un limitato campionario delle opere di Busch è stato in seguito pubblicato da vari editori, in traduzioni non adeguate e non in rima. Il Covile sta realizzando un progetto-Busch, a cura di Marisa Fadoni Strik e Gabriella Rouf. Sono finora usciti: nel 2014: n° 824 *Il Covile dei Piccoli* n° 3 «La passeggiata di Adelina», n° 826 «La commedia umana di Wilhelm Busch»; nel 2015: n° 830 «Il concerto di Capodanno», n° 831 *Il Covile dei Piccoli* n° 4 «La folle corsa della slitta», n° 847 *Il Covile dei Piccoli* n° 6 «La guerra dei galletti», n° 856 *Il Covile dei Piccoli* n° 7 «Le avventure di Giannino Pollicino»; nel 2016: n° 901 *Il Covile dei Piccoli* n° 11 «Gracco de' Gracchi, l'uccellaccio», n° 911 *Il Covile dei Piccoli* n° 12 «Il maligno Enrichetto»

Un paio di esempi al riguardo li troviamo in HERMANN KAULBACH (1846-1909). In cinque quartine dal significativo titolo *Erwartungsvoll, Impaziente* (per l'attesa),¹³ l'autore, molto noto per i suoi bellissimi ritratti del mondo infantile, ci presenta la situazione di un orfanello che vive in una casupola con la zia facendo il guardiano d'ocche. Pur se piove, si narra, sempre per lui splende il sole, la sua felicità traspare dallo sguardo e nessun principino potrebbe esser più contento! Egli è pertanto un povero, ma ricco fanciullo: «[...] *ist's ein reiches, armes Bübchen.*» In fondo qualche soldino, elargito da una mano generosa e più fortunata, finirà nel suo sgualcito cappello, e nelle tasche avrà mele rosse da spilluzzicare.

In *Armensuppe, La minestra dei poveri*, si racconta invece la storia di una famigliola indigente. I miseri guadagni del padre non bastano nemmeno a comprare un tozzo di pane o un po' di latte per i piccoli e una minestra calda sarebbe di gran conforto per la madre malata! La figlioletta più grande va in giro per cercare di vendere qualcosa e viene finalmente

13 Kaulbach, Hermann: *Hermann Kaulbach Bilderbuch*, Union Deutsche Verlagsgesellschaft Stuttgart, Berlin, Leipzig 1881, 1895, 1906.



Hermann Kaulbach, *Erwartungsvoll.*

premiata: un frate misericordioso sta distribuendo zuppa a volontà e col recipiente colmo essa fa felice ritorno a casa per la gioia di tutti.



A fine secolo, il possente dinamismo della Germania, il rafforzamento della sua potenza economica, l'apertura ai mercati mondiali, l'espansione coloniale avevano provocato profondi mutamenti sociali e fatto emergere nuovi bisogni e valori.



Giorni felici.

La borghesia imprenditoriale e l'élite culturale che leggevano anche i *Bilderbücher* non si riconoscono più negli artificiosi scenari Biedermeier. Sono cambiati i gusti, lo stile di vita si è fatto più esigente e ciò vuole essere adeguatamente rappresentato. L'ambiente ora è cittadino, le case sono signorili, gli interni più confortevoli. Si ostentano salotti buoni dai sontuosi arredi dove troneggia il pianoforte. Si fa sfoggio di abiti eleganti, le governanti con cuffiette di pizzo portano a spasso nei parchi signorine e signorini vestiti di tutto punto.



Si porta a spasso il fratellino.

Con bastone da escursionista, cappello di paglia e parasole, i bambini di città vanno adesso in vacanza, proprio là in quel quieto contado, ora luogo di svago, che faceva da sfondo a tanti *Bilderbücher*! Se ne decantano le meraviglie, si scorrazza in libertà, si cercano erbette, fiori e farfalle. Via i libri, via le preoccupazioni! Chi non sarebbe pronto a trasferirsi lí? Così nel *Ferienlied*¹⁴ di JOHANN ALBERT STEINKAMP, (1825-1904) illustrato da ELISE VOIGT (1862-?):

Hurra, hurra!
Die Ferien sind da!
.....
Wie schön, wie schön
Sind Wälder, Thal und Höh'n,
Die Blumenau, das Aerenfeld,
Hoch über uns das Himmelszelt!
Wer hätt' in solcher Pracht
Sich wohl die Welt gedacht!

¹⁴ Steinkamp, Albert: *Ferienlied* in *Liederbuch fürs kleine Volk* [...]. Duisburg 1897. Steinkamp fu anche autore di una non umoristica «pierinata»: *Struwwelpetergeschichten* (1886), dove un Pierino di buona famiglia, prosaicamente descritto con tutti i cliché del caso, viene rifiutato dai suoi compagni e può solo combinar marachelle con i ragazzacci di bassa estrazione sociale.

*Evviva, evviva!
Ecco le ferie!*

.....
*Come son belli, come son belli,
Boschi, alture e valli,
I prati in fiore, i campi di grano,
E lassú la volta celeste!
Chi avrebbe immaginato mai
Il mondo in cotanto splendore!*

Sul finire del ventennio che aveva visto la Germania farsi promotrice di una politica di pace, comincia a serpeggiare un combattivo nazionalismo. Ideali come coraggio, eroismo, nobiltà d'animo o semplicemente l'ottimismo, derivante dal successo economico e politico, si sostituiranno a quei valori tardo-romantici che abbiamo visto rispecchiati nei *Bilderbücher* di un Ludwig Richter o Oskar Pletsch.

La mutata società, fieramente patriottica, intende ora formare i suoi figli ad immagine e somiglianza della classe dominante. Referenti sono soprattutto i maschietti, che vengono educati e preparati senza mezzi termini al loro futuro ruolo di bravi soldati al servizio dell'esercito imperiale. Al fanciullo si mostra quindi il fascino della vita militare e delle battaglie. Al galoppo e con prodezza, questi affronta il nemico ovvero trotterella sul cavallo ed è esortato, come in *Gold'ne Jahre, Anni d'oro*,¹⁵ di RUDOLF GEISSLER (1834-1906), a portar pazienza, ché presto arriverà per lui il tempo dell'uniforme e delle armi:

Gedult! Noch eine kurze Zeit
Dann fehlt auch das nicht mehr,
Dann trägst du auch das Waffenkleid
Und führst die scharfe Wehr.

*Pazienza! Per poco ancora
Poi neppur questo mancherà,
Anche tu porterai l'uniforme
E l'arma carica.*

¹⁵ Trojan, Johannes, Geissler, Rudolf (illustr.): *Gold'ne Jahre*, Wesel 1880.

Ritroviamo lo stesso paradigma nelle poesie *La piccola recluta* o *Splendida vittoria* di *Für kleine Rekruten. Bilder aus dem Soldatenleben, Per piccole reclute. Immagini dalla vita dei soldati* del 1892.¹⁶



La piccola recluta.



Glänzender Sieg.
 Und oben auf den Hohen,
 Da langt der Tanz erst an,
 Mit Bajonett und Kolben
 Kampf! Mann da gegen Mann!
 Allein die deutschen Hiebe
 Verschleuchen den Franzmann
 bald.
 Er rettet mit grossen Sprungen
 Sich in den nahen Wald.
 Und krachend folgen die Salven
 Der Sieger hinterdrein,
 Und grenzenloser Jubel
 Herrscht in der Deutschen
 Reih'n

Splendida vittoria.

¹⁶ Steinkamp, Albert (versi), Felix Schmid (illustr.), *Für kleine Rekruten. Bilder aus dem Soldatenleben, Per piccole reclute. Immagini dalla vita dei soldati*, 1892.

Nel periodo che intercorre fra 1880 e lo scoppio della I guerra mondiale, sempre più i temi standard della vita militare vanno a far parte integrante dei *Bilderbücher*. Lo stesso Fedor Flinzer, rimanendo fedele al suo antropomorfismo, illustrerà *Wie die Tiere Soldaten werden wollten, Come gli animali vollero diventar soldati* (1890) dove tra l'altro si vedono gli struzzi-ulani in uniforme cavalcare orgogliosamente gli ippopotami.¹⁷

L'entrata in guerra della Germania nel 1914 darà poi vita ad un'ampia produzione di opere propagandistiche, come ad esempio quella pubblicata nel 1915 dalla Croce Rossa tedesca: *Des Kindes Kriegsbilderbuch, Il libro di guerra del bambino.* (!)



Contemporaneamente agli sviluppi del *Bilderbuch* borghese, va però affermandosi, a cavallo fra Ottocento e Novecento, una diversa e nuova tendenza nell'illustrazione: lo stile *art nouveau*, unificando arti figurative, grafiche e applicate, porterà ad una nuova sensibilità estetica e poetica anche nella produzione per l'infanzia, con rappresentanti di rilievo nell'area tedesca. Ne menzioniamo solo alcuni: Konrad Ferdinand von Freyhold, lo svizzero Ernst Kreidolf, Sibylle von Olfers, e ancora Gerdrud Caspari, Fritz Koch-Gotha, Tom Seldmann Freud.

Si tratta di un nuovo capitolo di questa affascinante storia.

¹⁷ Flinzer Alexis Fedor: *Wie die Tiere Soldaten werden wollten*, Adalbert Fischer, Leipzig, 1890.